

## SHORT FILM FESTIVAL

Venezia, al cinema  
i film dell'Oriente

La rassegna ideata e diretta dalla barese Novielli

di ANTON GIULIO MANCINO

**C**omincia ufficialmente oggi a Venezia la dodicesima edizione del **Ca' Foscari** Short Film Festival, diretto e ideato da Roberta Novielli, originaria della provincia di Bari, per l'esattezza Adelfia, e massima storica del cinema dell'estremo oriente, nonché docente dell'ateneo veneziano nell'ambito del quale nasce e si svolge la manifestazione che si allarga già da tempo a numerosi contenitori culturali dell'intera città lagunare.

Lo «Short», come confidenzialmente lo chiamano gli appassionati di cortometraggi provenienti da tutto il mondo, si concluderà sabato 7 maggio, ma ha già avuto ieri un'anteprima con la proiezione della copia restaurata del capolavoro di Shin'ya Tsukamoto, *A Snake of June*, in collaborazione con RaroVideo Channel e Nikkatsu. I cultori di Tsukamoto, ospite anche a Bari due volte, hanno avuto modo di tornare ad ammirare in una versione nuova l'inquietante parabola di Rinko (Asuka Kurosawa) indotta a entrare in confidenza con la propria intimità da un pericoloso

fotografo che le invia istantanee proibite che potrebbero compromettere una vita coniugale di per sé già in bilico. Lo spunto offerto da un classico del thriller morboso italiano degli anni settanta, *Le foto proibite di una signora per bene* di Luciano Ercoli con Dagmar Lassander, diventa nelle mani del cineasta nipponico più visionario e accelerato di sempre una sfida quasi ai limiti della percezione audiovisiva. Insomma un incubo fatto della stessa materia del significativo immaginario cinematografico, votato con grande lungimiranza a un'idea di futuro a tempo indeterminato.

E per l'occasione, il 6 maggio alle 12 sempre allo «Short» ci sarà un ulteriore conguaglio d'autore. Gli spettatori potranno visionare direttamente la versione narrativa e cartacea del film, ovvero quella che lo stesso Tsukamoto presenterà da remoto in occasione della sua uscita italiana in volume per l'editore Marsilio. Senza nulla togliere alla qualità notevole delle numerose opere in concorso che si vedranno, provenienti da ogni parte del pianeta (Iran, Kosovo, Austria, India, Corea del sud, Italia, Spagna, Estonia, Francia, Slovenia, Polonia, Singapore, Nigeria, Benin, Brasile,

Cile, Stai Uniti, Repubblica Ceca, Bangladesh, Turchia, Messico, Cina e Serbia, tanto per avere un'idea) è inevitabile non citare in questo tremendo frangente, con la guerra in corso, almeno un cortometraggio proprio di provenienza ucraina: *Zapah polya* di Andriana Yarmonova il 5 maggio alle 20 e in replica il giorno dopo alle 16, a riprova di come gli eventi umanamente insostenibili che si stanno consumando in Ucraina, strangolati a più riprese dal negazionismo che ha contagiato anche l'Occidente, non possono impedire alla creatura audiovisiva di circolare nei festival.

Lo «Short», accanto al panorama internazionale dei corti, che ne costituiscono l'ossatura principale, ha poi per tradizione dedicato uno spazio monografico ai grandi autori che hanno lavorato sulla breve e sulla lunga durata. E quest'anno sarà la volta di uno dei creatori del cinema d'animazione più esilarante e rivoluzionario degli ultimi decenni, Peter Lord, alto ufficiale in veste di regista, produttore e sceneggiatore degli Aardman Studios, in pratica padre della serie con Wallace & Gromit, tra cortometraggi, medio metraggi e lungometraggi, sequel e spin-off, ma anche

di due classico contemporanei come *Gal-line in fuga* e *Pirati! Briganti da strapazzo*.

Del grande Peter Lord, cinque volte candidato agli Oscar, tre per nella categoria lungometraggi d'animazione, due in quella dei corti d'animazione, si tornerà ovviamente a parlare conversando con lui nella prossima puntata, in diretta da Venezia, in quanto ospite d'onore quest'anno dello «Short», mentre già merita qui una citazione a parte Yukiko Mishima che ha introdotto ieri di persona il suo ultimo lungometraggio, *Shape of Red*, parabola molto femminile in cui la protagonista vede la normalità domestica coniugale sconvolta dal incontro con la sua vecchia fiamma.

Anche a Mishima è riservato dal festival veneziano un approfondimento poiché il 5 maggio alle 18 ci sarà un incontro pubblico con lei e la possibilità contestuale di recuperare il suo cortometraggio *Ode to Joy*. Al decano dei direttori della fotografia italiana degli ultimi decenni, Luca Bigazzi, spetterà infine il compito di concludere con una masterclass il 7 maggio alle 16, prima della cerimonia finale alle 19.30 per conoscere i vincitori.



**ULTIMA PELLICOLA**

**A sinistra una scena di «Shape of Red» il film del regista Yukiko Mishima introdotto ieri dallo stesso regista a Venezia**

